

«Pd e Idv non appicchino il fuoco»

Il leghista Bitonci mette in guardia i leader dell'opposizione

MILAN - «Quello che è successo in piazza Navona non ha minimamente a che fare con la riforma Gelmini».

Massimo Bitonci, deputato del Carroccio intervenuto in Aula dopo la relazione del Governo sulla battaglia tra studenti di destra e di sinistra avvenuta a Roma, non usa giri di parole e non fa sconti a nessuno. «Quattro poliziotti feriti, decine di ragazzi contusi, due ragazzi arrestati, quattro denunciati, ventuno identificati e poi rilasciati: questo - dice - è un bilancio da guerriglia urbana, non da pacifica manifestazione studentesca. Su un decreto che, peraltro, ha inciso sulla scuola elementare con il maestro unico, che ha finalmente inserito il voto di condotta alle medie e alle superiori, che ha imposto l'educazione civica in tutti gli ordini di scuola, ma che poco o niente ha a che fare con quegli esaltati che si sono riversati in piazza Navona e che han-

no dato sfogo alla loro violenza gratuita».

Dunque, per l'esponente del Carroccio, si è trattato di violenza fine a se stessa. O meglio: di violenza politica. «Quello che dobbiamo chiederci - af-



Massimo Bitonci

ferma infatti Bitonci - è: a chi giova questo clima di scontro? a chi serve cavalcare la protesta studentesca? a chi serve confondere i temi politici, esasperando i temi di con-

fronto? cosa c'entrano i grembiule in classe e la necessità di razionalizzare la spesa scolastica con i cori da stadio, con le violente offese al Ministro Gelmini, con i lanci di sedie, di bottiglie e di po-

«Ciò che è successo a Roma non ha niente a che fare con la riforma Gelmini. Ma i partiti siano cauti. Perché chi appicca l'incendio non può sapere se poi riuscirà a controllarlo»

sacenero? Perché questi ragazzotti non se la sono presa con la vera piaga della scuola e dell'università che sono gli stessi professori, gli stessi presidi, i baroni universitari che af-

follano le nostre università?». Le tante domande riconducono ad un'unica risposta, evidente. La soluzione di questo paradosso - il paradosso di ragazzi che protestando fanno il gioco di chi davvero rovina l'università - sta per Bitonci «nella convenienza politica del centrosinistra e del sindacato che vogliono cavalcare la contestazione, avvelenare la protesta, riappropriarsi del populismo più becero, sfruttando il particolare e delicato periodo di crisi economica». «Ma stiamo attenti - ammonisce il deputato del Carroccio rivolto ai banchi della sinistra - ad evocare i tempi passati, autunni caldi di contestazioni ad oltranza. Perché chi accende il fuoco non sa se poi riuscirà a controllarlo. Attenti, cari amici del centrosinistra e dipietristi, a sollecitare l'odio, a illudere gli studenti, a provocare la violenza. E a sfidare il Governo in una commedia senza senso».